

Le nuove imprese in Ticino (e la loro sopravvivenza)

La statistica 2001 sulla demografia aziendale

Andrea Grossi, UST

Nel 2001, in Ticino sono sorte 681 nuove imprese, di cui quasi quattro quinti nel settore dei servizi. Esse hanno generato 1.478 nuovi impieghi.

A breve-medio termine, la loro sopravvivenza non è sempre garantita. Uno studio realizzato dall'Ufficio federale di statistica (UST) sul tasso di sopravvivenza delle nuove imprese ha infatti evidenziato che, di regola in Svizzera, circa il 20% cessa l'attività già durante il primo anno di vita. In Ticino, il fenomeno assume proporzioni ancora maggiori.

Negli ultimi anni, comunque, il bilancio occupazionale delle nuove imprese è stato positivo.

Creazioni d'impresa: calo nel 2001 rispetto all'anno precedente

Le 681 nuove imprese costituite nel 2001 in Ticino hanno contribuito a creare 1.478 nuovi posti di lavoro. Rispetto al 2000 si osserva un calo sia del numero di nuove imprese (-62) sia del totale degli addetti ad esse correlati (-150), che può essere attribuito alla difficile situazione economica del periodo. Rispetto alle rilevazioni precedenti - 1996/97 e 1999 - i valori registrati risultano invece superiori (v. tabella 1).

A livello nazionale, l'evoluzione è stata simile, anche se la riduzione del numero di nuove imprese nell'ultimo anno è risultata

superiore rispetto al nostro cantone (-8,3% contro -14,7% in Svizzera).

Quale punto di riferimento si segnala che in Ticino nel 2001 si contavano 15.817 imprese per 158.813 addetti, mentre in Svizzera si registravano 317.739 imprese per 3.668.468 addetti (Censimento delle aziende 2001).

foto Ti-press / Ely Riva



Ticino tra i cantoni più dinamici

In Svizzera, nel 2001 sono state create 11.354 nuove imprese e 24.191 nuovi impieghi. Il Ticino ha contribuito a questo risultato nella misura del 6,0% rispettivamente 6,1%. Queste percentuali fanno del nostro cantone uno dei più dinamici a livello nazionale. Solamente cinque cantoni (Zurigo, Berna, Vaud,

«Con il 6,0% delle nuove imprese e il 6,1% dei nuovi impieghi, il nostro cantone è stato uno dei più dinamici a livello nazionale.»

1 Nuove imprese e relativi addetti per ramo economico¹, in Ticino, 1996/97-2001. Valori assoluti

Ramo economico	Nuove imprese				Totale addetti			
	1996/ 1997	1999	2000	2001	1996/ 1997	1999	2000	2001
Settore secondario	41	96	128	147	96	225	329	372
Industria	15	37	55	61	35	96	139	174
Costruzioni	26	59	73	86	61	129	190	198
Settore terziario	267	500	615	534	627	1.011	1.299	1.106
Commercio	129	190	233	180	319	361	430	330
Alberghi e ristoranti	8	11	23	31	26	32	98	130
Trasporti e comunicazioni	12	27	23	33	55	71	41	85
Attività finanziarie, assicurazioni	11	19	30	34	16	47	79	73
Attività immob., servizi alle imprese	80	185	211	149	153	370	401	273
Informatica	7	26	53	47	13	64	153	86
Istruzione, sanità e servizi sociali	8	16	8	15	27	29	41	34
Altri servizi collettivi e personali	12	26	34	45	18	37	56	95
Totale	308	596	743	681	723	1.236	1.628	1.478

¹ La classificazione utilizzata nel quadro della presente statistica si basa sulla Nomenclatura generale delle attività economica (NOGA) del 1995.

Importanza dei servizi

Nel 2001 (v. grafico B), poco meno di quattro quinti delle nuove imprese ticinesi appartenevano al settore terziario (78,4%). A livello di addetti, la quota parte dei servizi era invece di 74,8%. Questi dati confermano il processo di terziarizzazione in corso da alcuni decenni nell'economia cantonale, anche se, rispetto al 1996/97, il peso relativo del terziario è diminuito leggermente, sia in termini di nuove imprese che di addetti.

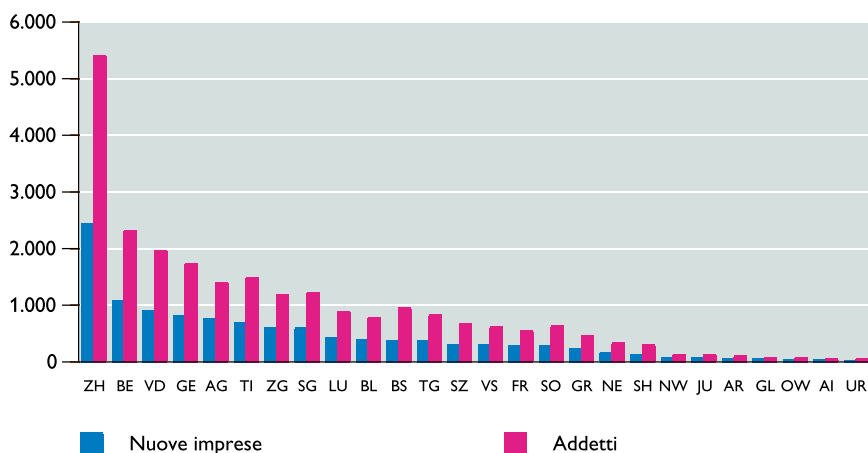
Per quel che concerne i singoli rami economici (v. tabella 1), oltre un quarto delle nuove imprese create nel 2001 era attivo nel *commercio*. L'altro ramo particolarmente importante è risultato quello delle *attività immobiliari, servizi alle imprese*. Questi due rami hanno conosciuto il maggior numero di creazioni durante tutto il periodo analizzato, anche se negli ultimi due anni la loro quota parte è andata calando. Nel secondario, più della metà delle nuove imprese del settore sono da attribuire alle *costruzioni*. Questo ramo, con 86 nuove imprese e 198 nuovi impieghi, è inoltre il terzo più importante a livello cantonale e si conferma pertanto come uno dei più dinamici dell'economia ticinese.

A livello svizzero, il panorama non si discosta molto da quello ticinese: nell'ultimo lustro, i rami *attività immobiliari, servizi alle imprese* e *commercio* sono risultati, seppure in ordine inverso rispetto al Ticino, i più importanti. La *costruzione* detiene il primo rango nella creazione di nuove imprese del secondario, ma in Svizzera questa branca rappresenta soltanto la quarta forza in termini di creazioni d'impresе e di nuovi addetti, immediatamente dietro l'*informatica*.

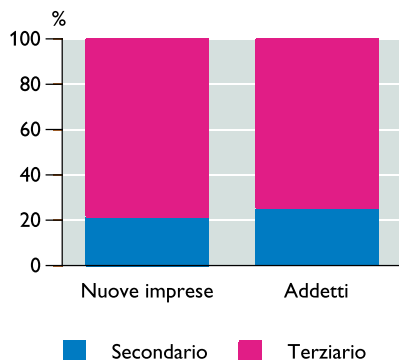
Una continua lotta per la sopravvivenza

L'UST ha recentemente realizzato uno studio sui tassi di sopravvivenza delle nuove imprese, allo scopo di osservare la loro evoluzione nel tempo e di ottenere informazioni sul numero d'impresе e d'impieghi che spariscono negli anni immediatamente successivi alla loro creazione². Per quel che riguarda

A Nuove imprese e addetti per cantone, nel 2001



B Nuove imprese e addetti per settore economico, in %, in Ticino, nel 2001



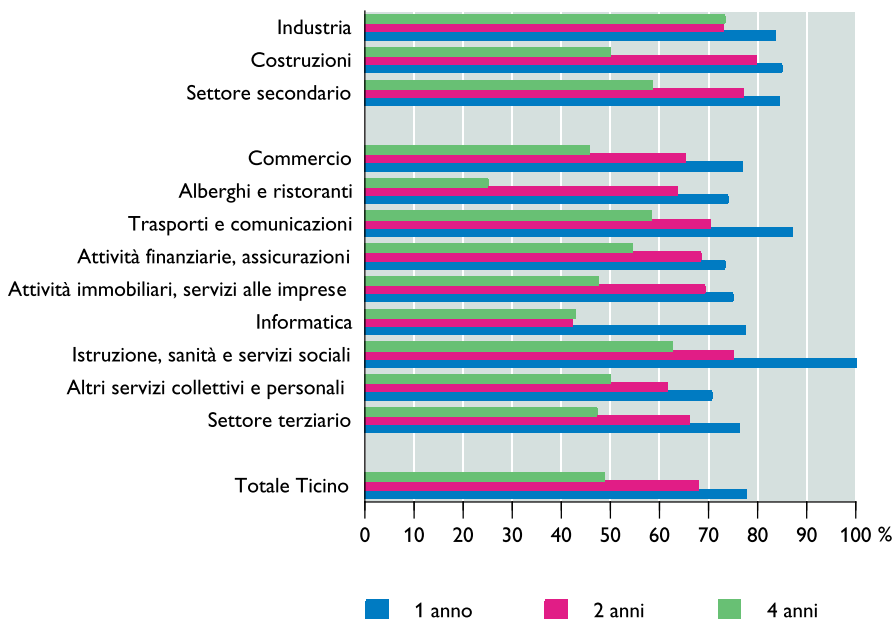
Ginevra e Argovia) hanno, in effetti, conosciuto un numero superiore di creazioni. In termini di addetti il Ticino si piazza in quinta posizione, dietro a Zurigo, Berna, Vaud e Ginevra (v. grafico A).

Confrontando il contributo cantonale alla creazione di nuove imprese con i dati del Censimento delle aziende 2001¹, per cui la quota parte di imprese e addetti in Ticino sul totale nazionale era pari a 5% rispettivamente a 4%, emerge che il peso relativo del nostro cantone è più importante in materia di nuove creazioni che non a livello di stock totale d'impresе e di addetti.

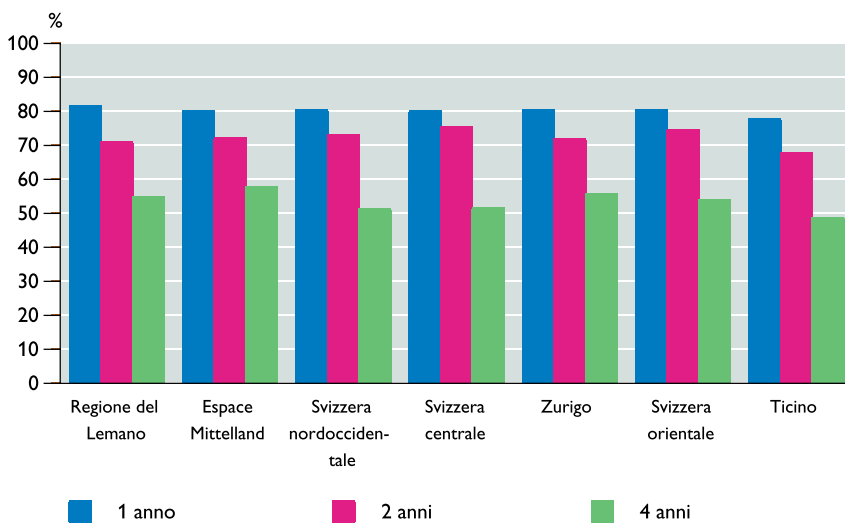
¹ Il CA01 ha censito tutte le imprese attive nei settori secondario e terziario dell'economia elvetica, quindi non soltanto quelle create nell'anno 2001.

² Attualità UST, Statistica sulla demografia delle imprese: Nuove imprese e loro sopravvivenza a corto-medio termine, giugno 2003.

C Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese dopo 1, 2 e 4 anni, in %, per ramo economico, in Ticino, nel 2001



D Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese dopo 1, 2 e 4 anni, in %, per grande regione, nel 2001



le imprese sorte nel 2001, oggetto dei paragrafi precedenti, i dati concernenti la loro sopravvivenza non sono ancora disponibili. A partire dai tassi di sopravvivenza delle imprese create negli anni precedenti (1996/97, 1999 e 2000), si possono tuttavia individuare linee di tendenza generali³.

³ Di principio, i risultati di questo studio non possono essere generalizzati (senza riserve) a coorti diverse da quelle analizzate. Il tasso di sopravvivenza delle imprese è infatti legato al contesto nel quale esse esercitano la loro attività e, come noto, l'economia è dinamica e le condizioni-quadro nelle quali le nuove imprese devono vivere o sopravvivere sono in continua evoluzione. Ciononostante, con la dovuta precauzione, si possono trarre alcune indicazioni quanto alla possibilità di sopravvivenza a breve-medio termine delle nuove imprese create nel 2001.

Una prima lettura dei risultati (v. grafico C) rende evidente che poco più del 20% delle nuove imprese ticinesi chiude i battenti già durante il primo anno di attività: 21,4% delle nuove imprese 1996/97 non era più attivo nel 1998, mentre 22,3% delle nuove imprese 2000 non esercitava più alcun'attività nel 2001.

I risultati disponibili indicano che la lotta per la sopravvivenza continua anche dopo il primo anno di vita. Dopo 2 anni, il tasso di sopravvivenza era del 67,8% per la coorte 1999, mentre era del 48,7% per la coorte 1996/97 dopo 4 anni. In altre parole, delle 308 nuove imprese create nel 1996/1997, solo 150 erano ancora in vita nel 2001.

Comparati con quelli osservati nel resto del Paese, i tassi di sopravvivenza ticinesi sono molto bassi e piazzano il Ticino all'ultimo posto delle sette Grandi Regioni elvetiche (v. grafico D). Il Ticino figura nel drappello di coda anche nel paragone con gli altri cantoni. Analisi sulle strutture economiche non hanno permesso di evidenziare le cause della particolarità ticinese.

Tassi di sopravvivenza superiori nel settore secondario

In base ai risultati che emergono dall'analisi per settore economico (v. grafico C), appare evidente che in Ticino le nuove imprese attive nel secondario tendono a sopravvivere in numero maggiore rispetto a quelle che operano nel terziario⁴. Questo è vero sia a breve che a medio termine.

Dopo un anno, per le due coorti per le quali i dati sono a disposizione, più di quattro quinti delle nuove imprese attive nel campo industriale erano ancora esistenti. Nei servizi, il tasso di sopravvivenza era invece inferiore all'80% in entrambi i casi. I valori dei tassi dopo 2 e 4 anni confermano la minore volubilità del fenomeno di creazione nel settore secondario, dove le nuove imprese sopravvissute rappresentavano il 77,1% rispettivamente il 58,5% del totale iniziale contro il 66,0% e il 47,2% nel terziario.

Relativamente ai singoli rami economici, sia l'*industria* che le *costruzioni* hanno contribuito a garantire il buon tasso di sopravvivenza delle imprese del secondario. Nel settore terziario, tassi elevati sono stati riscontrati nelle branche *trasporti e comunicazioni*, *attività finanziarie, assicurazioni* e *istruzione, sanità e servizi sociali*. Particolarmente volubi-

⁴ Lo stesso fenomeno è stato riscontrato a livello nazionale.

Demografia delle imprese (UDEMO)

La statistica UDEMO

La statistica sulla demografia delle imprese dell'Ufficio federale di statistica (UST) fornisce indicazioni sull'evoluzione della popolazione delle imprese svizzere attive nei settori secondario e terziario. Attualmente la statistica considera unicamente le unità del settore privato che esercitano un'attività economica di mercato e si concentra sulla rilevazione delle nuove imprese e sulla loro sopravvivenza a breve-medio termine.

L'obiettivo di questa statistica è quello di mettere a disposizione dei potenziali utilizzatori (economisti, politici, media, collettività pubbliche, ambienti scientifici) informazioni importanti per l'analisi della struttura e dell'evoluzione dell'apparato produttivo dell'economia elvetica.

L'UST ha presentato per la prima volta una statistica delle nuove imprese nel 1999. Essa riguardava le nuove imprese create tra il mese di luglio 1996 e il mese di luglio 1997. In seguito, sono stati pubblicati i risultati per le nuove creazioni degli anni 1999, 2000 e 2001.

Nuove imprese

La statistica sulla demografia delle imprese prende in esame soltanto le imprese realmente nuove, dunque create "ex nihilo". Queste ultime devono avere avviato un'attività economica nell'anno in rassegna ed esercitarla per almeno 20 ore alla settimana. Le imprese risultanti da fusioni, acquisizioni o scissioni d'imprese preesistenti non sono considerate. La condizione fondamentale è quindi che l'impresa abbia effettivamente avviato un'attività economica, indipendentemente dal fatto che sia o no iscritta al registro di commercio.

I risultati provengono dalla "rilevazione sulle nuove imprese", condotta per mezzo di un questionario inviato a tutte le imprese e le aziende (unità locali) inserite per la prima volta nel Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS) dell'UST.

Realizzata con cadenza annuale, la statistica UDEMO rileva il numero di nuove imprese per ramo economico, per classe dimensionale, per grande regione e per forma giuridica, nonché i relativi effettivi di addetti (per grado d'occupazione).

Tasso di sopravvivenza

La rilevazione consente pure di determinare quali nuove imprese di una specifica annata (coorte) sono ancora in vita dopo un determinato periodo temporale. Concretamente, si calcola quante imprese sono sopravvissute dall'anno di creazione sino alla data di un Censimento federale delle aziende (CA). Il limite di quest'analisi risiede nel fatto che il censimento è effettuato soltanto ogni 3 o 4 anni e la periodicità di questa statistica è pertanto strettamente correlata a quella del censimento. Il tasso di sopravvivenza delle nuove imprese e quello degli impieghi da loro generati sono calcolati per ognuna delle variabili elencate in precedenza.

Una statistica in piena evoluzione

La statistica sulla demografia delle imprese si trova in questo periodo in un'importante fase di sviluppo e il campo d'analisi sarà progressivamente ampliato nei prossimi anni. Gli sforzi si concentreranno in particolare sulla possibilità di prendere in considerazione altri eventi demografici quali fusioni, acquisizioni, scissioni e decessi d'imprese, d'integrare i settori pubblico e primario, d'ampliare il numero di variabili analizzate e d'estendere la periodicità della statistica, segnatamente per quanto riguarda l'analisi dei tassi di sopravvivenza.

le appare invece il fenomeno di creazione di nuove imprese nei rami degli *alberghi e ristoranti* e dell'*informatica*. Questo è pure vero per gli *altri servizi collettivi e personali*, ma soltanto rispetto ai tassi di sopravvivenza dopo 1 e 2 anni.

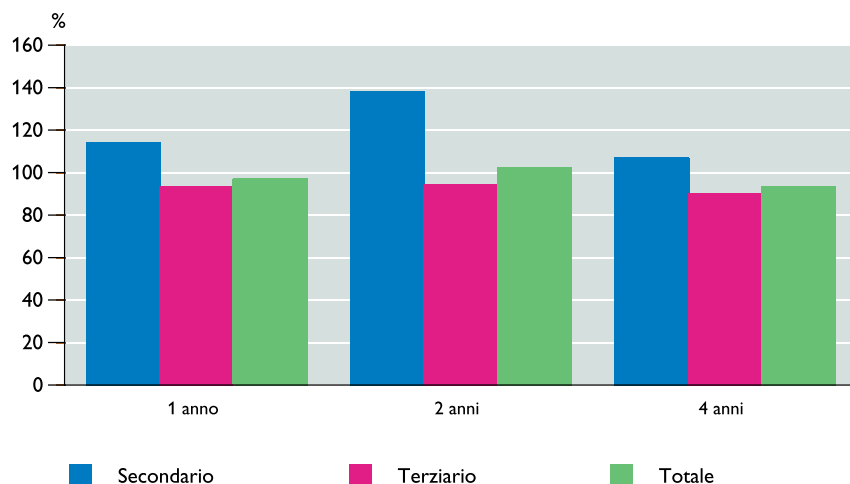
A livello nazionale, balza subito all'occhio l'evoluzione completamente opposta alle tendenze manifestate in Ticino nei rami dell'*informatica* e delle *attività finanziarie, assicurazioni*. Il primo è stato uno dei rami più dinamici in Svizzera, mentre le attività finanziarie e assicurative hanno conosciuto tassi di sopravvivenza molto bassi, in particolare dopo 2 e 4 anni.

Il paragone dei tassi di sopravvivenza per ramo economico tra il Ticino e la Svizzera va comunque interpretato con la dovuta cautela. Per i rami economici caratterizzati da un effettivo di nuove imprese modesto, infatti, la scomparsa di un numero esiguo d'imprese ha un impatto particolarmente elevato sul tasso di sopravvivenza.



foto Ti-press / Gabriele Putzu

E Tasso di sopravvivenza degli impieghi creati nelle nuove imprese dopo 1, 2 e 4 anni, in %, per settore economico, in Ticino, nel 2001



2 Variazione dell'impiego nelle imprese sopravvissute, per ramo economico, in Ticino

Ramo economico (iniziale)	Dopo ... 1 anno (coorte 96/97)		1 anno (coorte 2000)		2 anni (coorte 1999)		4 anni (coorte 96/97)	
	Ass.	In %	Ass.	In %	Ass.	In %	Ass.	In %
Settore secondario	36	41,9	85	29,3	124	66,7	51	98,1
Industria	4	12,5	71	55,0	32	41,0	42	140,0
Costruzioni	32	59,3	14	8,7	92	85,2	9	40,9
Settore terziario	116	21,6	135	12,6	246	34,8	214	60,6
Commercio	32	11,6	56	15,9	43	16,9	65	35,3
Alberghi e ristoranti	-3	-18,8	3	3,9	1	4,5	3	42,9
Trasporti e comunicazioni	9	16,7	7	20,0	21	36,8	70	162,8
Attività finanziarie, assicurazioni	4	30,8	8	12,9	14	35,9	15	166,7
Attività immob., servizi alle imprese	47	36,4	37	11,1	87	33,1	45	60,0
Informatica	-	-	6	4,6	73	317,4	8	200,0
Istruzione, sanità e servizi sociali	26	100,0	10	24,4	1	4,2	1	4,5
Altri servizi collettivi e personali	1	7,7	8	19,5	6	26,1	7	77,8
Totale	152	24,4	220	16,2	370	41,5	265	65,4

Un bilancio occupazionale positivo malgrado l'alto tasso di mortalità delle imprese

All'elevato tasso di mortalità delle imprese, sin dai primi anni della loro esistenza, si associa un effettivo complessivo di addetti nelle nuove imprese che è rimasto pressoché stabile nel periodo considerato (v. grafico E). Questo significa che le perdite di posti di lavoro provocate dalla scomparsa di parte

delle nuove imprese sono state quasi interamente compensate dagli aumenti registrati in quelle rimanenti, il cui numero d'addetti è cresciuto proporzionalmente nel tempo (+24,4% dopo 1 anno per la coorte 1996/97; +16,2% dopo 1 anno per la coorte 2000; +41,5% dopo 2 anni; +65,4% dopo 4 anni) (v. tabella 2). Dal punto di vista percentuale, gli aumenti sono stati più importanti nel secondario, ma in cifre assolute è stato il terziario

a fare registrare gli incrementi maggiori. Lo stesso identico fenomeno è stato riscontrato a livello svizzero.

Se si considerano soltanto le imprese sopravvissute, l'impiego è aumentato in tutti i rami economici durante ogni singolo periodo di riferimento⁵. Un'evoluzione assai positiva è stata riscontrata nei rami *trasporti e comunicazioni, attività finanziarie, assicurazioni, attività immobiliari, servizi alle imprese e informatica*⁶, attività in cui l'impiego sembra aumentare lentamente all'inizio per poi esplodere, perlomeno in valori percentuali, dopo 2 e 4 anni. Discorso inverso invece per il ramo *istruzione, sanità e servizi sociali*, dove la crescita del numero d'addetti dopo 1 anno è risultata importante sia per la coorte 1996/97 che per quella 2000, mentre si è assistito ad un freno dell'espansione dopo 2 e 4 anni. Da ultimo, si constata che, così come accaduto in Svizzera, il ramo che ha conosciuto l'evoluzione meno dinamica è stato quello degli *alberghi e ristoranti*, con un aumento solo modesto degli effettivi.

Conclusioni

I due studi dell'UST⁷ sulle nuove imprese 2001 e sui tassi di sopravvivenza delle nuove imprese 1996/97, 1999 e 2000 forniscono un'immagine contrastante del Ticino.

Da un lato, l'economia ticinese è molto dinamica in termini di creazioni d'impresa e di posti di lavoro ad esse legati ed è in grado di contribuire, al di sopra della media, al risultato complessivo svizzero.

D'altro canto, le nuove imprese ticinesi tendono a sopravvivere meno di quelle create nel resto del paese.

La volubilità del fenomeno di creazione di nuove imprese non intacca però in maniera significativa il suo bilancio occupazionale. Infatti le imprese ticinesi che sono riuscite a sopravvivere hanno conosciuto uno sviluppo positivo dell'occupazione negli anni immediatamente successivi alla creazione, al punto da compensare quasi interamente le perdite di posti di lavoro causate dalle nuove imprese scomparse. ■

⁵ Con l'unica eccezione del ramo *alberghi e ristoranti* tra il 1996/97 e il 1998.

⁶ Si tratta grossomodo delle stesse attività che più hanno contribuito alla creazione di posti di lavoro anche a livello nazionale.

⁷ Informazioni più dettagliate su questi due studi possono essere ottenute all'indirizzo e-mail seguente: udemo@bfs.admin.ch.